**ATTI PARLAMENTARI**

**XIV LEGISLATURA**

# CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XXVII**
n. **3**

# RELAZIONE

## SULL'ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE NAZIONALE PER LA PARITÀ E LE PARI OPPORTUNITÀ TRA UOMO E DONNA

**(12 ottobre 2000-31 dicembre 2001)**

*(Articolo 8, comma 2, della legge 22 giugno 1990, n. 164)*

***Presentata dal Ministro per le pari opportunità***

**(PRESTIGIACOMO)**

*Trasmessa alla Presidenza l'11 dicembre 2001*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

# INDICE

COMPITI ED ORGANIZZAZIONE DELLA COMMISSIONE . *Pag.* 5

LINEE STRATEGICHE DELLA COMMISSIONE PER IL TRIENNIO 2000-2003 ..... » 6

ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI LAVORO ..... » 7

1) Rappresentanza e accesso ai poteri decisionali ..... » 7

Raccordo con le Istituzioni e i partiti politici ..... » 8

Per un concreto sostegno alle candidate ..... » 9

Nei confronti di un pubblico più vasto di donne e uomini, con l'obiettivo della massima diffusione ... » 9

Per sostenere la visibilità delle donne nel corso della campagna elettorale ..... » 10

Per un approfondimento della legislazione paritaria . » 10

2) Attività internazionale ..... » 11

3) Conciliazione tra vita e lavoro ..... » 13

4) Comunicazione Istituzionale ..... » 13

5) Donne emigrate ..... » 14

6) Donne immigrate e contrasto della tratta ..... » 14

7) Cultura, arti, università ..... » 15

8) Donne nello sport ..... » 15

9) Ecologia, salute, ambiente ..... » 16

10) Legge Finanziaria e Libro bianco sul lavoro ..... » 17

CONVEGNI DELLA COMMISSIONE ..... *Pag.* 18

CREAZIONE DELLE RETI ..... » 19

SETTORE EDITORIALE ..... » 20

SITO INTERNET ..... » 21

UFFICIO STAMPA ..... » 22

DOTAZIONE FINANZIARIA ..... » 22

*Allegato* ..... » 27

## COMPITI ED ORGANIZZAZIONE DELLA COMMISSIONE

La Commissione nazionale parità, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con la legge n° 164/1990 è composta da trenta donne nominate dal Presidente del Consiglio dei Ministri su indicazione del Ministro per le pari opportunità fra le quali undici prescelte nell'ambito delle componenti femminili dei partiti politici, sette nell'ambito delle associazioni e dei movimenti delle donne; quattro nell'ambito delle organizzazioni sindacali, quattro nell'ambito delle organizzazioni imprenditoriali e della cooperazione femminile, quattro fra le donne che si sono distinte in attività scientifiche, letterarie e sociali.

La Commissione attualmente in carica è stata nominata con DPCM 12 ottobre 2000 per il periodo 2000-2003 e, contestualmente, Marina Mauro Piazza ne è stata nominata Presidente (v. all. 1) mentre l'insediamento ufficiale è avvenuto in data 22 novembre 2000.

I primi adempimenti hanno riguardato il rinnovo degli incarichi previsti a termini di Regolamento della Commissione, quali le nomine della Vicepresidente e della Segretaria che, con la Presidente, compongono l'Ufficio di Presidenza, nonché, sulla base delle linee programmatiche proposte dalla Presidente ed approvate dalla Plenaria, l'individuazione dei gruppi di lavoro e degli incarichi speciali.

In particolare, sono stati istituiti i gruppi di lavoro "Equilibrio della rappresentanza, riforme istituzionali e P.A.", "Work life, conciliazione vita/lavoro", "Salute, ambiente ed ecologia", "Comunicazione, innovazione, formazione", "Attività internazionale", "Cultura, ricerca, Università" e sono stati assegnati gli incarichi di Responsabile dei rapporti istituzionali e con il Parlamento e di Responsabile del sito Internet. Nell'ambito del gruppo di lavoro Internazionale è stato, altresì, individuato il gruppo di lavoro "Tratta, donne immigrate e diritti civili" con l'incarico dello studio dei problemi legati al contrasto della tratta delle donne e per favorire l'integrazione delle donne straniere nel Paese.

La legge istitutiva prevede che per assolvere ai complessi compiti ad essa conferiti e relativi al monitoraggio, alla ricerca ed analisi della condizione femminile del Paese, la Commissione possa avvalersi di esperte con specifiche professionalità, per un numero massimo di cinque, e di un numero variabile di consulenti per la cura di specifici progetti di ricerca e di lavoro.

Nel corso dell'anno la Commissione, pur avendo individuato e proposto, fin dal marzo 2001, la nomina di cinque esperte e di sette consulenti su progetti, non ha potuto avvalersi della loro collaborazione a causa di impedimenti e ritardi, non imputabili alla Commissione, che hanno impedito la registrazione dei decreti di

nomina in tempo utile prima della fine della precedente legislatura. E' da sottolineare che il mancato apporto delle esperte e delle consulenti ha determinato un danno non indifferente al buon funzionamento della Commissione.

Altrettanto rilevante è il ruolo svolto dai consulenti di staff che assolvono ad alcune funzioni indispensabili alla realizzazione degli obiettivi programmatici, fornendo una prestazione continuativa. Più in particolare, opera un direttore editoriale, responsabile di tutte le pubblicazioni e delle collane di libri edite dalla Commissione, una responsabile dell'Ufficio stampa, coadiuvata da un'assistente, un'esperta di comunicazione multimediale per la gestione del sito Internet.

La Commissione, infine, si avvale dell'apporto di una Segreteria tecnica, istituita con DPCM, costituita da personale dei ruoli della Presidenza del Consiglio dei Ministri, attualmente composta da 9 elementi rispetto alla dotazione organica che prevede 13 unità, appartenenti a tutte le aree funzionali.

Nel corso del 2001, la sede dell'Ufficio di Segreteria è stata trasferita da Palazzo Chigi, dove ha avuto sempre sede dall'84, quando è stata costituita, a via Po, 14, in locali più adeguati ma in una struttura attualmente priva di alcuni servizi e lontana dalle sedi operative con cui la Commissione interagisce (Dipartimento p.o., Segretariato Generale), con conseguente dilatazione dei tempi di lavoro e relative difficoltà.

Il regolare funzionamento della Commissione, almeno a partire dal 1° agosto, è stato sicuramente condizionato dagli esiti del ricorso, presentato da un'associazione femminile contro il Ministero P.O. e la Presidenza del Consiglio dei Ministri, avverso la sua composizione ritenuta non rispettosa delle indicazioni di legge e circa l'effettiva rappresentatività del mondo associativo. La sentenza del Tar del Lazio del 1° agosto 2001 ha riconosciuto fondati i motivi del ricorso ed ha sospeso gli effetti del decreto di nomina della Commissione relativamente alle Associazioni femminili, le cui rappresentanti hanno cessato di far parte della Commissione. A partire da quella data e a tutt'oggi la Commissione ha operato ed opera con 23 componenti e, fatta salva l'ordinaria amministrazione, ha dovuto limitarsi ad iniziative che non hanno comportato l'utilizzo del capitolo di spesa di sua competenza. A seguito della sentenza del Tar, il Ministro per le pari opportunità, ha ritenuto di non poter autorizzare ulteriori spese, in via di autotutela. Analogamente la decisione di sospensiva è stata estesa alla nomina delle esperte e delle consulenti.

## LINEE STRATEGICHE DELLA COMMISSIONE PER IL TRIENNO 2000-2003.

Sulla base dei tre indicatori fondamentali che definiscono il modo in cui una società gestisce le diversità tra uomini e donne, in che modo cioè "fa" genere, la Commissione ha deciso di concentrare i propri obiettivi di lavoro su tre punti fondamentali:

**In primo luogo, il monitoraggio sulla posizione differenziata di uomini e donne nella società e nel mercato del lavoro,** cioè sulle rispettive posizioni di donne e uomini (nel campo della rappresentanza politica, della presenza ai livelli

decisionali nel settore privato e pubblico, nel campo delle discriminazioni e delle mancate valorizzazioni, nel campo dei diritti, ecc.) non solo attraverso strumenti di osservazione scientifica dei dati, ma anche attraverso un esercizio attivo dell'ascolto delle reali esigenze delle donne. Compito della Commissione in questo campo è dunque quello di compilare dati e pubblicare periodicamente relazioni con dati numerici sulla partecipazione delle donne e degli uomini al mercato del lavoro, alla vita famigliare, alla vita politica in modo da acquisire una conoscenza della situazione effettiva e da promuovere la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, come affermano le recenti Risoluzioni dell'Unione Europea.

**In secondo luogo il problema delle donne giovani** e la loro presenza innovatrice nel mercato del lavoro, con un monitoraggio stretto sulle loro posizioni professionali e parallelamente sui supporti sia legislativi sia interni all'organizzazione del lavoro per il carico di responsabilità familiari.
Appare infatti un elemento non risolto il difficile equilibrio tra vita personale e vita professionale, per il quale sembrano proposte strategie individuali ma non una politica realmente "family friendly"

**Coerentemente il terzo obiettivo risiede nell'assunzione, come opzione strategica** della relazione tra le politiche di valorizzazione delle competenze delle donne - e quindi anche di strategie di carriera e di presenza nella rappresentanza istituzionale e politica - e le politiche di riconciliazione tra tempi del lavoro e tempi della famiglia. Altro punto fondamentale è intervenire, conducendo una battaglia di ampia durata, sul sistema di condivisione tra uomini e donne nel lavoro di cura.

Un aspetto fondante di questo obiettivo è costituito dalla battaglia sempre più serrata e incisiva per una maggiore presenza delle donne nel sistema di rappresentanza politica. La Commissione si è posta come obiettivo di rendere visibile lo spreco, di non lasciare tregua alla miseria di un Paese che non riesce a valorizzare una parte fondamentale dei suoi cittadini e che in questo modo si taglia fuori dalle linee politiche, programmatiche e di intervento concreto dell'Unione europea.

## ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI LAVORO

Coerentemente con le indicazioni programmatiche approvate al momento dell'insediamento e con l'agenda politica del Paese, la Commissione – attraverso i suoi gruppi di lavoro – ha svolto il seguente programma:

### 1) Rappresentanza e accesso ai poteri decisionali

L'Italia vanta il primato negativo della minore presenza di donne in Parlamento, nelle assemblee regionali, fra gli amministratori pubblici degli enti locali e, più in generale, nei luoghi decisionali. L'opportunità di porre termine allo spreco delle competenze femminili o quanto meno di contrastare il crescente calo di presenze delle donne nei luoghi elettivi, ha suggerito, in vista della scadenza elettorale del

maggio 2001 per il rinnovo del Parlamento, l'avvio di una campagna di informazione e denuncia rivolta all'opinione pubblica femminile, alla stampa, ai partiti politici e alle coalizioni elettorali, alle Istituzioni. E' stata quindi elaborata una strategia multipla (la campagna "Pari è di più") che ha visto da un lato un serrato confronto con le Istituzioni e con le parti politiche, dall'altro l'attenzione ai media , dall'altro ancora azioni di sostegno alle candidate.

► Raccordo con le Istituzioni e i partiti politici

- Tra i primi incontri istituzionali della Presidente della Commissione, è stato quello con il Presidente della Camera dei Deputati, on. Violante, per sollecitare l'approvazione della modifica dell'art. 51 Cost. (11 gennaio 2001); ad esso è seguito l'incontro con i capigruppo dei gruppi parlamentari del centro destra e del centrosinistra, per chiedere loro un impegno concreto per l'approvazione della modifica dell'art.51 Cost. da inserire nel calendario dei lavori della Camera dei Deputati prima della fine della legislatura. Contestualmente si richiedeva che leggi importanti, come quelle sulla violenza domestica, le adozioni, gli asili nido, il servizio civile e contro il traffico degli esseri umani venissero approvate come segnale forte di attenzione per le donne. La modifica dell'art. 51 Cost. è stata poi approvata, in prima lettura in uno dei due rami del Parlamento, con il voto favorevole di maggioranza e opposizione, il 31 gennaio 2001.
- Incontro a Montecitorio con le parlamentari di maggioranza ed opposizione, sulla comune preoccupazione per una riduzione delle candidature femminili e con l'obiettivo di azioni di sostegno (7 febbraio).
- Incontri con i leaders delle due maggiori coalizioni elettorali, Francesco Rutelli e Silvio Berlusconi, avvenute rispettivamente il 6 e 15 marzo 2001, in vista delle elezioni politiche per un'analisi della situazione delle donne nei luoghi decisionali. La Commissione ha segnalato la necessità di prevedere un maggior numero di candidate per contrastare il declino delle presenze femminili, un impegno per la destinazione delle risorse del finanziamento pubblico dei partiti alle donne, invitando entrambi a considerare un numero adeguato di donne nella compagine di governo al momento della sua formazione.
- L'incontro con le candidate alle elezioni politiche (2 maggio), nel corso del quale è stata proposta la sottoscrizione del "Patto per il riequilibrio della rappresentanza politica" con cui si chiedeva la modifica dell'art.51 Cost; la riforma della legge elettorale, assegnando ai partiti l'obbligo del riequilibrio della rappresentanza, in modo che nessuno dei due sessi abbia una presenza inferiore al 50% nelle candidature; la modifica della legge n.157/99 sul finanziamento pubblico dei partiti, in modo da sanzionare quei partiti che non destinano il 5% di tale finanziamento alla promozione della partecipazione femminile finalizzata al riequilibrio della rappresentanza; l'attuazione dell'art. 49 Cost sull'ordinamento interno dei partiti.

- Il 28 maggio e il 31 luglio si sono svolti due ulteriori incontri con le parlamentari neo elette di tutte le formazioni politiche per proporre anche a loro l'adesione al "Patto per il riequilibrio della rappresentanza" lanciato dalla Commissione, e proponendo la Commissione stessa come il naturale luogo di confronto e discussione fra le diverse componenti
- Sono stati poi tenuti incontri (sia a Roma che nelle sedi regionali) con le presidenti delle Commissioni regionali e provinciali di parità per stabilire una strategia comune. Analogo incontro è stato tenuto con le Associazioni femminili.

► Per un concreto sostegno alle candidate :

- Ideazione e realizzazione del "Kit della candidata" costituito da 50 schede tematiche volte a fornire supporti informativi, richiami di legge, dati statistici che sono stati messi a disposizione delle candidate sui temi del lavoro, dell'informazione della salute, dei diritti, ecc.. Il testo si è potuto realizzare in tempi brevissimi grazie all'apporto delle Commissarie.
- stampa di n. 600 copie del kit, distribuiti alle candidate, alle Commissioni di parità, alle Associazioni femminili, alla stampa, alle singole donne che ne hanno fatto richiesta.
- creazione del sito internet www.pariedipiu.com contenente la versione grafica e video della campagna, linkato con il sito della Commissione.

► Nei confronti di un pubblico più vasto di donne e uomini, con l'obiettivo della massima diffusione:

- realizzazione di uno spot televisivo della durata di 30", diffuso con una apposita campagna sulle reti televisive pubbliche (con passaggi quotidiani per due settimane);
- realizzazione di tre messaggi radiofonici diffusi tramite un network composto da oltre 100 emittenti locali, per un ascolto complessivo di 2.000.000 di persone al giorno per quindici giorni;
- concerto di musica rock rivolto ai/alle più giovani (9 marzo 2001), realizzato in collaborazione con emittenti televisive e radiofoniche a diffusione nazionale;
- lancio della campagna "Pari è di più" negli stadi di calcio in occasione del turno di campionato di Serie A del 1° aprile, con trasmissione del messaggio video ed audio, e distribuzione delle cartoline e del materiale informativo appositamente creato;
- collaborazione con IG Student, il ramo dell'Agenzia di Imprenditoria giovanile rivolta ai ragazzi delle scuole medie superiori che ha visto due momenti significativi. Il primo, di particolare valore, è stato l'Audizione del 29 marzo 2001 con il Presidente della Repubblica che ha ricevuto le rappresentanti della Commissione nazionale parità, del Comitato Nazionale Parità del Ministero del Lavoro, del Comitato nazionale per l'imprenditoria

femminile e 50 ragazzi scelti tra coloro che avevano presentato progetti imprenditoriali per IG student. Il secondo è stato il lancio di un concorso on-line al quale hanno partecipato più di 1000 giovani. Il sondaggio si proponeva di indagare a tutto campo il rapporto tra i giovani e le Istituzioni e, contemporaneamente, monitorare la qualità dell'impegno politico e sociale presente tra le nuove generazioni. Il concorso ha premiato due giovani ragazze con un soggiorno di studio della durata di tre settimane in Gran Bretagna.

► Per sostenere la visibilità delle donne nel corso della campagna elettorale:

- Incontro con la Commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI per il sostegno dell'emendamento al Regolamento sulla par condicio, relativamente alla presenza femminile nelle trasmissioni elettorali e all'indicazione del numero di candidate donne e candidati uomini per ciascun partito. La proposta è stata effettivamente recepita.
- conferenza stampa – di concerto con l'Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni e il Ministero per le pari opportunità – per presentare i dati della presenza di donne e uomini nei Telegiornali nazionali nel corso della campagna elettorale. Un accordo con la stessa Autorità consente alla Commissione di avere i dati aggiornati mese per mese (resi pubblici sul sito Internet della Commissione).
- promozione di una ricerca sulla presenza delle donne nei media: "Media-Donna", realizzata con l'Ordine dei giornalisti, l'Università di Roma-Facoltà di Sociologia, il GrParlamento Rai e il Ministero per le pari opportunità.

► Per un approfondimento della legislazione paritaria

- Incontro della Commissione con giuriste ed esperte(4 luglio) per operare un esame ed un confronto a tutto campo al fine di individuare la strategia più efficace - sia dal punto di vista giuridico che politico - all'inizio della XIV^ legislatura. Sono state prese in esame tutte le proposte di modifica dell'art.51, la sua indispensabilità o meno, i caratteri essenziali della riforma elettorale francese in ordine alla sua traducibilità nel nostro sistema di leggi elettorali profondamente differenti tra loro. Sono state messe a fuoco le conseguenze della riforma del Cap.V° - Parte seconda della Costituzione-, in via di approvazione definitiva, sugli Statuti e sulle nuove leggi elettorali delle Regioni. Il dibattito ha interessato anche l'ipotesi di modifica dell'art.3 della Costituzione, l'ipotesi di normativa elettorale antidiscriminatoria a tempo, la necessità di modifica della legge sui rimborsi elettorali e la opzione eventuale per proposte di leggi elettorali di iniziativa popolare. Hanno partecipato

all'incontro Maria Grazia Giammarinaro, Laura Lancellotti, Maria Rita Saulle, Carla Sepe, Simonetta Sotgiu.

2) **Attività internazionale**

- La Presidente ha partecipato in rappresentanza dell'Italia alla prima riunione informale dei Ministri delle pari opportunità, della solidarietà sociale e del lavoro svoltasi nel mese di dicembre 2000 a Noorkoping (Svezia), in previsione dell'apertura del semestre di presidenza svedese dell'Unione europea.
- Il 15 marzo 2001 a Napoli si è svolto il Third Global Forum che ha affrontato il tema del e-governement: in esso un particolare focus è stato riservato alle pari opportunità, con interventi della Presidente in seduta plenaria e di due commissarie nei gruppi di lavoro.
- Nel mese di giugno, la Presidente ha partecipato a due conferenze europee rispettivamente sul progetto "Dona euromediterranea" (Barcellona, 15 giugno) e, insieme alla Coordinatrice del gruppo Internazionale, sul tema della conciliazione tra lavoro e famiglia (Madrid, 18 e 19 giugno)
- La Segretaria dell'Ufficio di Presidenza ha partecipato alla riunione dell'AFEM a Lisbona sul tema delle donne nei poteri decisionali (giugno 2001).
- Una commissaria, in rappresentanza della Commissione ha partecipato alla 45^ riunione del CSW a New York, dedicata quest'anno ai temi della prevenzione dell'AIDS, alla xenofobia e all'Agenda di medio termine.
- A seguito della Conferenza di Bari (luglio 2000) "La rete delle donne dei Balcani" la Commissione ha consolidato il rapporto con le donne protagoniste del processo di pace e di ricostruzione della regione del Sud-Est d'Europa, con frequenti visite di sostegno alla attività della Gender Task Force creata all'interno del primo tavolo del Patto di Stabilità. Tale tavolo, ha come ambito d'azione lo sviluppo della democrazia e la promozione dei diritti umani e come obiettivi l'adeguamento della legislazione elettorale, la creazione e il rafforzamento degli organismi di parità.

  La Coordinatrice del gruppo Internazionale ha partecipato alle riunioni dell'Advisory Board della Gender Task Force del Patto di Stabilità per i Balcani (Sarajevo, 21 ottobre 2000; Lubiana, 18 maggio 2001) e all'incontro regionale del 1° tavolo (Tavolo per la democrazia e i Diritti umani) del Patto di Stabilità per i Balcani (Bucarest, 26/27 ottobre 2000), ed ha curato diversi incontri con i leaders dei partiti di DOS (Democratic Opposition of Serbia) per sollecitare il loro impegno a favore di candidature femminili nelle liste per le elezioni del Parlamento serbo, tra cui si segnala quello con il candidato a Primo Ministro, Zoran Jingic, che si è impegnato ad assicurare la presenza delle donne nella formazione del governo serbo (Belgrado, 16/17 novembre 2000); ha partecipato, altresì, alla Conferenza stampa della delegazione

dell'Advisory Board della GTF per presentare l'accordo, sottoscritto da nove dei tredici leaders della coalizione del DOS a favore del 30% di candidature femminili nelle liste della coalizione e del loro sostegno (Belgrado,27 novembre 2000) e, in qualità di Osservatrice internazionale dell'OSCE, alle elezioni per il Parlamento serbo (22-25 dicembre 2000).

A sostegno dei progetti di empowerment delle donne in Croazia, Montenegro, Serbia e Macedonia, è stato ottenuto il finanziamento di 1,3 miliardi del Ministero degli Affari esteri; D.G. della Cooperazione allo sviluppo, come espressamente richiesto dalla Commissione.

- Durante le riunioni del Gruppo Internazionale si sono tenuti incontri con rappresentanti della Marcia Mondiale delle donne sui temi della globalizzazione. Una rappresentanza della Commissione ha partecipato gli incontri del G8 delle donne (Genova, 15-16 giugno 2001).
- Incontro della Commissione con una delegazione di donne del Sud Africa guidata dalla Signora Mbeki (palazzo Chigi, 18 luglio 2001).
- La crisi internazionale apertasi a seguito degli attacchi terroristici dell'11 settembre ha riportato l'attenzione sulla condizione in cui versano le donne afgane e le loro famiglie. Già nel 1997 all'avvento al potere dei Talebani, la Commissione ha preparato un odg che è stato portato in Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite dall'allora presidenza italiana di tale importante organismo. Il 13 dicembre 1997 si è tenuto a Roma il Convegno "I diritti negati". Il 1998 è stato dedicato dalla Commissione a una forte campagna di sensibilizzazione "Un fiore per le donne di Kabul", con anche un evento speciale l'8 marzo nel Palazzo ONU.

  Nel mese di ottobre 2001 la Commissione ha avviato una nuova compagna dal titolo "Le donne afghane: il diritto di vivere". Tre sono gli obiettivi che essa si è proposta.

  Il primo obiettivo è far sentire la voce delle donne, e attraverso questa quella delle donne afgane, cancellate e rese invisibili dal regime dei talebani, ma che ciò nonostante continuano a lottare dentro e fuori l'Afghanistan, nei campi profughi. Quindi la Commissione, non solo con l'iniziativa del Convegno ma anche con tutto un percorso di altre iniziative (presentazione di libri, di film ecc.) vuole contribuire a una maggiore conoscenza e consapevolezza della situazione delle donne nel mondo islamico.

  Il secondo obiettivo è di manifestare concreta solidarietà alle donne afgane dando voce e visibilità a tutte le associazioni ed organizzazioni attive sul campo con un interesse specifico a focalizzare l'attenzione sulla istruzione della bambine afgane e sulla salute delle donne.

  Il terzo obiettivo è quello di ribadire l'assoluta priorità in qualsiasi situazione e in qualsiasi paese della necessità della libertà delle donne poiché questa libertà è il presupposto di qualsiasi civiltà e di qualsiasi democrazia.

  Momento centrale della campagna è costituito dall'Appello, lanciato il 13 novembre, dalla Commissione all'ONU, al Consiglio Europeo, alla Commissione Europea, al Governo italiano affinchè sia considerata

imprescindibile la presenza femminile nella costruzione del nuovo governo afgano (v. all. 2)

3) **Conciliazione tra vita e lavoro**

- Il 3 maggio si è svolto un incontro tra la Commissione e le rappresentanti istituzionali (Comitato nazionale di parità, legge 125/91; Comitato nazionale legge 215/92 sull'imprenditoria femminile; Capo dipartimento pari opportunità; CNEL; Dipartimento Affari sociali, Consigliera nazionale di parità; Ministero del Lavoro) per un bilancio di fine legislatura sul tema delle misure per la conciliazione vita/lavoro e per la verifica dei progetti ancora in fase di realizzazione.
  Dall'incontro è emersa la necessità di considerare il tema della conciliazione come la sfida più forte in questa fase, ma resa molto difficile dalla stessa pluralità di iniziative che non riescono a entrare in sinergia tra loro. Tuttavia, è bene anche essere consapevoli che a vantaggio delle tematiche della conciliazione ci sono due fattori: da un lato la richiesta della Ue di aumentare il tasso di occupazione femminile sostenendolo con adeguate politiche di conciliazione, dall'altro lo spostamento delle priorità della Commissione europea dal piano economico al piano sociale. L'aumento dell'attenzione a strutture di supporto e sostegno al lavoro di cura non deve essere disgiunto da un'estrema attenzione al profilo professionale degli operatori, nell'ottica di creare un circolo virtuoso tra valorizzazione delle competenze femminili e misure di conciliazione.
- La Presidente ha partecipato con una relazione al convegno "Hacia la conciliacion de la vida familiar y profesional", tenutosi a Madrid il 18/19 giugno.
- Audizione di esperte e di esperti di progetti europei sul programma Equal (5 giugno), con la partecipazione di Tommaso Grimaldi, Maria Cristine Lefebvre, Giulia Tavernese e Roberto Pettenello.

4) **Comunicazione Istituzionale**

La comunicazione istituzionale costituisce un obiettivo che la Commissione intende perseguire. Oltre che promuovere iniziative mirate all'interno delle campagna di comunicazione integrata per il sostegno della rappresentanza femminile, particolare cura è stata riservata alle manifestazioni espositive dedicate alla Pubblica amministrazione, con la partecipazione al Forum della P.A. – (Roma, 7-12 maggio 2001), con l'allestimento di uno stand nel quale sono state presentate tutte le pubblicazioni, i video, la produzione grafica, il sito Internet. L'interesse manifestato dai visitatori provenienti da tutta l'Italia ha evidenziato il largo consenso che riscuotono le tematiche di pari opportunità. Nell'ambito del calendario degli

incontri congressuali in occasione del Forum, la Commissione ha partecipato a tre distinti momenti di dibattito.

Nello stesso ambito è da annoverare la partecipazione ad un dibattito all'interno del Com-pa di Bologna, salone della comunicazione pubblica (settembre 2001).

## 5) Donne emigrate

La Commissione attribuisce una grande importanza al tema e non a caso per la prima volta annovera tra le sue componenti una rappresentante delle associazioni delle donne italiane all'estero.

Va ricordata la partecipazione della Commissione alla 1^ Conferenza degli italiani nel mondo (Roma, dic.-2000) che, tra le altre delibere, ha previsto la prossima creazione di un Comitato in cui sarà presente anche la Commissione con due sue rappresentanti.

La Commissione altresì ha voluto solennizzare la cerimonia di premiazione del Concorso riservato alle donne italiane residenti all'estero per l'assegnazione di un premio per ricerche sulla storia e la cultura delle comunità italiane in America Latina. Nel corso di una cerimonia sono stati consegnati i diplomi alle vincitrici giunte appositamente da Argentina, Brasile e Uruguay.

## 6) Donne immigrate e contrasto della tratta

Il nostro Paese è interessato da anni da flussi sempre più consistenti di lavoratrici e cittadine extra-comunitarie. Già dal 1997, nella composizione della Commissione, è stata prevista la presenza di una rappresentante delle associazioni delle donne straniere presenti in Italia.

Il 18 maggio 2001 si è svolto un incontro cui ha partecipato un folto numero di rappresentanti di associazioni femminili delle donne straniere. Si è trattato di un momento di scambio di esperienze che ha messo a fuoco problemi quali la questione della tutela della salute delle donne e dei bambini, la cittadinanza politica e sociale.

La Commissione ha organizzato, insieme al Dipartimento per le pari opportunità, il convegno "Donne, migrazioni, diversità: L'Italia di oggi e di domani" (Roma, Museo Pigorini, 1 marzo 2001).

La Commissione ha sollecitato un rapporto con le amministrazioni locali e le associazioni che operano sul territorio sul tema del contrasto al fenomeno della tratta per monitorare quanto è stato realizzato in attuazione dell'art.18 del T. U. 286/98.

## 7) Cultura, arti,università

Il gruppo che su tale tema ha lavorato, si è posto come obiettivo quello di creare legami con le giovani generazioni e pertanto di realizzare nuove iniziative nei luoghi dove i giovani fossero presenti.

Primo fra tutti si è individuata la piazza virtuale come luogo dove incontrare i giovani e sapere cosa pensavano delle politiche di pari opportunità. Il progetto "8 marzo in rete", si è concretizzato nella realizzazione di un sito informativo i cui visitatori sono stati, nel giro di quindici giorni più di un migliaio. In tale sito era possibile partecipare ad un sondaggio, incentivato da un premio che ha dato interessanti risultati che sono serviti da base per i successivi interventi di lavoro del gruppo.

In particolare si è ritenuto utile promuovere incontri sul territorio, sono state contattate una quarantina di università, e presso alcune di queste sono iniziati incontri con i giovani.

Nell'ambito di queste iniziative presso le università, la Commissione si è fatta promotrice di una borsa di studio per il Master sulle pari opportunità promossa dall'Università di Milano, Facoltà di Scienze Politiche, mediante una selezione che è stata compiuta con un bando pubblicato sulla G.U.

Sempre con l'intento di raggiungere il mondo giovanile è stata attivata una convenzione con AGIScuola per la proiezione per le scuole superiori di un film sulla condizione femminile, tenutesi contemporaneamente a Roma, Palermo, Catania e Napoli il 19 marzo.

Nell'ambito delle arti, la Commissione nazionale parità ha realizzato in collaborazione con il Dipartimento per le pari opportunità e con la Commissione regionale pari opportunità delle Marche, la prima Convention dedicata alle "Donne nelle arti–la cultura come risorsa" - nel corso della quale è stata presentata la ricerca sulle donne nelle arti, nella organizzazioni nell'industria culturale-, Primo incontro nazionale, che ha visto la partecipazione di moltissime artiste (attrici, ballerine, danzatrici, registe, musiciste, autrici, operatrice della cultura) per la creazione di un percorso comune.

Per instaurare un rapporto con il territorio, il gruppo ha ritenuto di dover iniziare una collaborazione con il Teatro di Roma partecipando alla settimana intitolata "Le muse sono donne", (aprile 2001) con una serie di interventi delle Commissarie e con la distribuzione di materiale pubblicistico della Commissione.

## 8) Donne nello sport

E' stata individuata la necessità di un più attento e approfondito contatto con il mondo dello sport e specialmente, almeno in una prima fase, con il mondo del calcio. Tale necessità deriva dalla consapevolezza della forte quanto invisibile presenza delle donne in questo settore, sia di donne che concorrono con la loro professionalità, le loro scelte direttive e le loro attitudini e competenze a muovere la macchina del mondo sportivo, sia, in funzione fondamentale, di donne che

partecipano in veste agonistica spesso a livelli di eccellenza, sia alle donne, numerose e finora poco incisive, presenti nelle tifoserie.

La Commissione ha quindi dapprima svolto un'indagine conoscitiva nei confronti delle Federazioni sportive nazionali per la verifica del numero dei tesserati/delle tesserate e per conoscere l'effettiva composizione degli organismi direttivi in merito alla rappresentanza, anche nel rispetto della applicazione delle direttive internazionali. Tale indagine ha consentito di verificare che non in tutte le Federazioni è stata allo stato applicata la direttiva in merito al riequilibrio della rappresentanza indicato da organismi internazionali e di tale deficit sono state informate le istituzioni preposte al controllo.

E' stata contemporaneamente avviata una collaborazione con le istituzioni dei Paesi membri dell'Unione europea per la raccolta della legislazione vigente in merito all'attività sportiva, con particolare attenzione allo sport femminile, i cui risultati, per quanto giunto in risposta, evidenziano ancora forti differenze strutturali e di intervento a favore dello sport femminile tra il nostro Paese e gli Stati europei, e non solo quelli più avanzati.

La disamina della documentazione relativa alla attività degli organismi europei preposti alla promozione ed alla diffusione dello sport femminile evidenzia, inoltre, una sostanziale assenza della partecipazione italiana ai processi di progettazione e innovazione promossi dall'Europa in tale direzione, pertanto si ritiene urgente ed indispensabile il recupero del gap esistente.

In tale prospettiva la Commissione ha inteso partecipare a eventi di approfondimento ed analisi della situazione esistente (Convegno Università Scienze Motorie- Roma, maggio 2001; Convegno Nazionale Assist - Vietri sul Mare, luglio 2001- Dibattito presso la Facoltà di Sociologia sulla problematica del razzismo e della discriminazione nelle manifestazioni deviate del tifo sportivo - Roma, novembre 2001 ed altro).

L'attenzione agli eventi ed alle dinamiche interne delle diverse realtà dello sport femminile è stata attuata mediante interventi diretti , anche a mezzo conferenze stampa di cui l'ultima congiunta: Commissione Pari Opportunità- Divisione Calcio Femminile (Roma, ottobre 2001), nella quale sono stati affrontati temi legati alla scarsa visibilità dello sport femminile in video e programmato a cura della Commissione un monitoraggio sulla stampa nazionale, della presenza di notizie inerenti lo sport femminile. Sono stati inoltre diffusi diversi comunicati stampa, ripresi dalla stampa di settore e dalla stampa nazionale, nei quali venivano denunciate ed evidenziate situazioni di disagio del nostro sport femminile

## 9) Ecologia, salute e ambiente.

Nei tre ambiti di competenza la Commissione ha operato nella direzione di individuare aree di intervento analitico e di verifica di uno sviluppo sostenibile, sia in termini di ambiente che di salute.

Sono stati attivati tavoli di confronto con rappresentanti di realtà locali e professionali, per la individuazione della partecipazione concreta delle donne ai processi di ricostruzione a seguito di disastri ambientali e calamità naturali.

Sono stati individuati alcuni tra i problemi più drammatici che affliggono in particolare modo le donne nell'ambito della assistenza e della salute, discussi al Convegno "Non dimenticare chi dimentica" del 21 settembre 2001, dedicato alla malattia di Alzheimer, di cui si è già detto.

Sono stati ripresi e sollecitati per mezzo di un questionario i contatti con le Associazioni femminili che si occupano della salute delle donne, della prevenzione e della cura, ridefinendo una mappa delle associazioni esistenti sul territorio nazionale.

Si è dato risalto alle manifestazioni pubbliche relative alla promozione della prevenzione dei tumori femminili (ad esempio la maratona di Roma finalizzata alla sensibilizzazione sulla prevenzione dei tumori al seno) e individuato quali strumenti di concreta sensibilizzazione le unità di prossimità, con mezzi attrezzati per la diagnostica nelle periferie a diretto contatto con la cittadinanza femminile e con maggiore attenzione alle donne immigrate, tra le quali è urgente e necessario far pervenire al più presto una più incisiva azione per l'igiene e la profilassi.

Sono stati presentati alla Plenaria i progetti per tre manifestazioni, in tre diverse Regioni, Veneto, Piemonte e la Sicilia, quali capofila per la realizzazione, in collaborazione con le Commissioni Regionali e Provinciali per le Pari Opportunità, di tavole rotonde e incontri con la popolazione, nell'ambito di manifestazioni locali, dal titolo "Dal desco al disco", per significare la forte attenzione che la Commissione pone alla tradizione nella innovazione, per il trasferimento di conoscenze, saperi ed esperienze tra le generazioni di donne.

## 10) Legge Finanziaria e Libro Bianco sul lavoro

In concomitanza con il dibattito parlamentare sulla Legge Finanziaria 2002, è stato creato un gruppo di lavoro ad hoc che ha provveduto all'esame del disegno di legge, con particolare attenzione alle ricadute con ottica di genere e rappresentando tali indicazioni per mezzo di "osservazioni" al Parlamento, alla Commissione Bilancio della Camera, al Presidente del Consiglio, al Ministro per le pari opportunità, oltrechè aver posto tale documento in evidenza sul sito internet della Commissione.

Analogo approfondimento è attualmente in corso per quanto riguarda il Libro Bianco predisposto dal ministro del Welfare, per il quale sarà adottato un analogo metodo di analisi, cui farà seguito la predisposizione di un documento con le osservazioni di competenza.

## CONVEGNI DELLA COMMISSIONE.

- Sin dalla sua istituzione, la Commissione ha dedicato grande attenzione e cura alla raccolta, sistemazione e diffusione della normativa, sia nazionale che internazionale sulla condizione femminile, facendone oggetto di una pubblicazione "Codice Donna", la cui prima edizione risale al 1985. La presentazione della 3^ edizione, seguita a dieci anni di distanza dalla precedente, è avvenuta il 21 luglio 2001 a Roma, presso Palazzo Marini, ed ha fornito l'occasione per una riflessione su un decennio di cambiamenti e progressi.
  Al dibattito hanno partecipato, l'on. Nania, capogruppo AN del Senato della Repubblica, l'on. Luciano Violante, Capogruppo DS della Camera dei Deputati, l'on. Marco Boato, del Gruppo dei Verdi, la prof.ssa Maria Rita Saulle, l'avv. Laura Hoesch, la prof.ssa Donata Gottardi, il giudice Simonetta Matone, il direttore del "Tirreno" Sandra Bonsanti.
- Convegno nazionale "Università: modelli e regole nel processo di cambiamento" (Roma, Palazzo Marini, 20 settembre 2001) in collaborazione con l'Associazione italiana di sociologia (AIS).
  Coordinamento dei tavoli di lavoro: Daniela Salmini, Chiara Saraceno, Donata Gottardi, Francesca Cantù, Sen. Franco Asciutti, Presidente della Commissione Istruzione del Senato, Antonio De Lillo, coordinatore della Conferenza dei Presidi della Facoltà di Sociologia, Guido Fabiani, Rettore dell'Università "Roma tre". Il convegno intendeva capire se una popolazione universitaria composta in maggioranza da donne fa differenza, e se ciò è vero, se cambia qualcosa nel rapporto studenti-docenti, nel modo di funzionare di chi decide, nei modelli organizzativi e di produzione del sapere nei diversi campi, soprattutto in questa fase di riforma dell'Università. Pari attenzione è stata dedicata al contesto europeo e internazionale dopo la Conferenza di Praga – con particolare attenzione ai temi della politica della conoscenza, del lifelong learning, delle trasformazioni nel mondo e nei percorsi del lavoro.
- Tavola rotonda per "Non dimenticare chi dimentica" – (Roma, Camera dei Deputati, 21 settembre 2001), in occasione della giornata mondiale sull'Alzheimer con la partecipazione del sottosegretario al Ministero della Salute, on.Antonio Guidi, il dott. Ivan Cavicchi, di Farmindustria, il prof. Pierugo Carbonin, dell'Università Cattolica di Roma, la dott.ssa Patrizia Spadin, dell'AIMA, Concetta Vaccaro del Censis, Laura delli Colli della Federazione Nazionale della Stampa.
- Convegno " Donne afghane: Il diritto di vivere", (Roma, Palazzo Marini, 13 novembre 2001), con il patrocinio UNICEF. All'incontro hanno partecipato il Presidente della Camera dei Deputati, on. Pierferdinando Casini, il Sottosegretario agli esteri, on. Margherita Boniver, le Associazioni Aidos, Amnesty International, Donne in nero, Emergency, Medici senza frontiere, la Croce Rossa Italiana, il Programma alimentare mondiale, l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, l'Unicef. Hanno mandato i

loro messaggi di adesione, il Segretario Generale delle Nazioni Unite, il Presidente della Commissione europea, la Presidente del Parlamento europeo, il Presidente del Consiglio italiano.

- Convegno "Pari è di più: quali statuti e quali leggi elettorali" a cui hanno partecipato giuristi come il Presidente emerito della Corte Costituzionale A. Baldassarre, costituzionalisti e docenti universitari come V. Cerulli Irelli e L. Carlassare. Nel dibattito sulla riforma del capitolo V° della Parte seconda della Costituzione si sono confrontati i presidenti delle commissioni statuto di diverse regioni, le consigliere regionali e le presidenti delle commissioni, delle consulte e dei centri regionali per le pari opportunità. Un quadro generale dello stato dei lavori, delle difficoltà e degli orientamenti è stato fornito dal coordinatore nazionale delle Commissioni regionali per la riforma dello statuto on.le Silvana Amati. Il Convegno ha prodotto una solida ed ampia piattaforma di principi, di indicazioni, di possibili opzioni e di rapporti che vedranno ulteriori momenti di sviluppo e di approfondimento anche decentrati. Gli elementi messi a fuoco - soprattutto i principi fondanti degli statuti che devono assumere la parità sociale, economica e culturale e le successive e conseguenti leggi elettorali che ciascuna regione adotterà - segnano un preciso percorso che impegnerà costantemente la Commissione, sia in termini di supporto all'azione propositiva dei soggetti di rappresentanza femminile, che come luogo di confronto, di monitoraggio e di vigilanza sulla prescrittività della riforma stessa.
- Presentazione del film del regista iraniano Kiarostami "ABC Africa" sulle reti di solidarietà delle donne in Uganda per allevare gli orfani dell'AIDS (Roma, 20 novembre 2001).
- "I diritti delle donne nell'area mediterranea: il caso della Tunisia", presentazione del libro "Le statut des femmes entre les textes et les résistances – Le cas de la Tunisine", in collaborazione con l'Istituto per il Mediterraneo e Donne in nero, con la partecipazione delle giuriste Hafidha Chefir e Celina Frondizi, di Maria Grazia Ruggerini e Nadia Cervoni (Roma, 22 novembre 2001).

## CREAZIONE DELLE RETI

Incontri con le Commissioni regionali (marzo, maggio, novembre) e Forum con le associazioni femminili (21 febbraio).

La Commissione al fine di sottolineare lo stretto rapporto con le Commissioni pari opportunità operanti sul territorio ha svolto riunioni di coordinamento per l'individuazione di linee comuni di programma, della campagna per la valorizzazione delle competenze femminili e per il sostegno delle candidature femminili.

Informazione. A seguito del protocollo aggiuntivo tra il Ministero delle Comunicazioni e la Rai Radiotelevisione italiana s.p.a. ai sensi dell'art. 41 , comma 2, del contratto di servizio approvato con D.P.R. 29 ottobre 1997, è stato istituita una Sede permanente di confronto, di carattere consultivo, tra la RAI, il Consiglio nazionale degli utenti e associazioni del Terzo settore, del Volontariato, dei consumatori e l'Osservatorio di Torino sul pluralismo sociale". In essa la Commissione nazionale parità è presente con due rappresentanti che hanno partecipato regolarmente alle riunioni tenutesi a Torino e Roma.

Imprenditoria femminile La Commissione è presente nel Comitato nazionale istituito presso il Ministero già dell'Industria in applicazione della legge 215/92 per l'imprenditoria femminile.

Italiani nel mondo. La prima Conferenza degli Italiani nel mondo (nov. 2000) ha concluso i suoi lavori con la proposta della creazione di un Comitato in cui la Commissione Nazionale parità avrà sue proprie rappresentanti.

Donne soldato. La Commissione ha assicurato una costante presenza presso il Comitato consultivo con il compito di assistere il Capo di Stato maggiore della Difesa e il Comandante generale del Corpo della Guardia di Finanza nelle attività di indirizzo, coordinamento e valutazione dell'inserimento e dell'integrazione del personale militare volontario femminile, ove è presente con due rappresentanti, e formula pareri in occasione della determinazione dei contingenti di reclutamento per le diverse armi.

Occupazione. Nel corso del 2001, la Commissione ha rinnovato la sua presenza con una propria rappresentante nel "Comitato per il coordinamento delle iniziative per l'occupazione", istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, cha ha il compito di agevolare la soluzione delle trattative tra i soggetti interessati (parti sociali, ministero, amministrazioni locali, aziende, agenzie di sviluppo) per il ricollocamento delle maestranze, nuove attività produttive, dismissioni.

Una notevole e continua attività della Commissione, sia per la partecipazione che per i seguiti operativi, è costituita dalla partecipazione ai convegni, seminari e tavole rotonde a cui la Presidente, in primo luogo, e le Commissarie, partecipano in rappresentanza della Commissione su invito degli Istituti di ricerca, movimenti politici e sociali, associazioni femminili, amministrazioni locali, con una frequenza di uno o due incontri a settimana in tutte le regioni d'Italia

## SETTORE EDITORIALE

Tra i compiti che la legge n. 164/90 affida alla Commissione nazionale parità vi è quello di "promuovere e svolgere indagini, studi e ricerche sullo stato di attuazione della parità tra i sessi, curandone la raccolta e la diffusione, assieme alle informazioni concernenti la legislazione di particolare interesse per le donne, anche avvalendosi dei mezzi di comunicazione, di stampa e radiotelevisivi".

Nel corso di quest'anno sono stati realizzati i seguenti volumi:

- *Codice donna 2000 – Norme interne e atti internazionali,* terza edizione riveduta e ampliata;
- *Le Mediterranee – Diritti universali e culture diverse;*
- *Relazione al Presidente del Consiglio sull'attività svolta (1997-2000);*
- *Pari è di più: il Kit della candidata.*

Sono pronti per la stampa:

- *Autrici italiane;*
- *La Convenzione delle donne (CEDAW);*
- *La Convenzione contro il razzismo;*
- *Donne, migrazioni, diversità: l'Italia di oggi e di domani;*
- *Le donne nel mondo – World's Women 2000.*
- *Itinerari – Guida ai diritti delle donne straniere in Italia.* Si tratta della traduzione, da noi realizzata, del volume italiano, edito nel 2000, nelle principali lingue parlate dagli stranieri nel nostro Paese: inglese, francese, spagnolo, arabo e cinese.

In preparazione:

- *I diritti delle donne sono diritti umani: la Dichiarazione e il Programma di azione della Conferenza di Pechino del 1995.*
- *Né più né meno.* La nuova serie del Bollettino periodico della Commissione.

L'attività editoriale, oltre ai volumi summenzionati, ha compreso la collaborazione con il sito Internet e la realizzazione e/o la supervisione di filmati, spot, medaglie, nonché di tutta una serie di pubblicazioni "minori".

## SITO INTERNET

Il Sito www.governo.it/cmparita, avviato nell'ottobre del 1998, è stato il primo sito istituzionale ad essere on.line sul tema delle pari opportunità. La responsabilità e l'aggiornamento quotidiano sono affidati ad una giornalista –esperta di comunicazione multimediale che ne cura la parte testuale, redazionale e grafica.

Nel 2001 il sito è stato completamente rivisitato e rinnovato, arrivando così alla sua terza edizione che ha modificato, oltre la parte grafica anche quella contenutistica arricchendosi di nuove sezioni e nuove rubriche.

Il sito ha superato abbondantemente le 2000 pagine testuali e l'andamento del numero delle Sessioni utente è in visibile crescita.

Il sito, oltre a fornire un'aggiornata informazione sull'attività istituzionale della Commissione sulle politiche delle pari opportunità nel Paese, è ricco di informazioni, notizie e servizi di utilità.

Le rubriche on-line, i servizi, il fermo immagine, il "focus on" che segnala gli speciali della Commissione, ovvero le campagne, gli appelli e tutte le iniziative più importanti in quel momento, rappresentano la vitalità del sito. In particolare, oltre a tutte le campagne del passato, rivisitabili nella sezione dell' "Archivio", si segnalano la campagna "Pari è di più", lo spot dedicato nel fermo immagine; l'appello ai sindaci per la rappresentanza; la campagna "Donne afgane: il diritto di vivere".

Il sito è costantemente aggiornato.

## UFFICIO STAMPA

Presso la Commissione nazionale parità opera un Ufficio stampa – formato da due giornaliste - che provvede alla realizzazione di una rassegna stampa quotidiana sulle principali testate italiane (quotidiani e periodici) e alla preparazione e diffusione dei comunicati stampa riguardanti le attività della Presidente e della Commissione, attraverso agenzie di stampa, quotidiani, periodici, radio, tv, portali internet.

In particolare l'ufficio stampa si occupa dell'individuazione di "segmenti" di attualità sui quali far intervenire la Presidente e /o le Commissarie in modo da dare il maggior risalto possibile alle attività della Commissione.

Nell'anno 2001 l'Ufficio stampa ha organizzato circa venti tra conferenze stampa e iniziative alle quali ha partecipato la stampa per presentare le attività della CNPO, mentre molto più numerosi sono stati i comunicati stampa realizzati in particolare sulle tematiche affrontate dalla Commissione.

E' da segnalare, per il suo particolare significato, la collaborazione con GR Parlamento, canale tematico dedicato all'informazione istituzionale, politica e sociale, che ha seguito in modo continuativa le iniziative della Commissione con la trasmissione "Il filo d'Arianna", in onda ogni lunedì mattina, con interviste e approfondimenti su tutte le attività della Commissione, e in occasione di eventi da essa promossi già citati (Conferenza di Ancona sulle "donne nelle arti", campagna "Pari è di più", donne afghane).

## DOTAZIONE FINANZIARIA

La Commissione dispone di un bilancio annuo di lire 1.918.000.000, destinate al suo funzionamento e alla realizzazione dei suo compiti istituzionali. Per l'anno 2001 è stato possibile avvalersi di risorse aggiuntive pari a lire 359.170.500=, residuate dall'attività dell'anno 2000 che ha visto succedersi due Commissioni, una in scadenza di mandato in data 8 agosto 2000, l'attuale insediatasi il 22 novembre 2000.

Per l'anno in corso, alla data odierna, la verifica di bilancio indica i seguenti dati, seppure con relativa approssimazione: tra impegni di spesa e mandati già espletati l'ammontare complessivo dell'importo di spesa già utilizzato risulta di L.1.570.000.000= ca..

Ai fini della realizzazione dei progetti deliberati dalla Commissione in sede di riunione plenaria, in linea con gli obiettivi strategici approvati e con l'attività dei gruppi di lavoro, relativi all'anno 2001, la Commissione ha predisposto ulteriori richieste di autorizzazione alla spesa, di competenza dell'anno 2001, per L. 80.000.000 ca.

L'importo residuale si considera sufficiente alla copertura dei costi riferiti alle voci relative ad oneri derivanti dalla partecipazione delle Commissarie ad incarichi di missione e alle attività interne alla Commissione, fino alla data del 31.12.2001.

Nel caso in cui si verificasse, all'atto della chiusura del bilancio 2001, un residuo attivo, La Commissione richiede al Dipartimento pari opportunità il riconoscimento dell'avanzo stesso, quale risorsa aggiuntiva allo stanziamento previsto per il 2002.

# ALLEGATO

*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

COMMISSIONE NAZIONALE PER LA PARITÀ
E LE PARI OPPORTUNITÀ TRA UOMO E DONNA

# APPELLO

**Oltre vent'anni di guerre, di campi profughi, di costanti violazioni dei diritti umani di donne e bambine non sono riusciti a ridurre al silenzio le donne afgane. Il loro coraggio e la loro tenacia meritano rispetto e solidarietà.**

**Per questo noi, Commissione Nazionale di Parità, chiediamo alle Nazioni Unite, all'Unione Europea, ai Parlamenti italiano ed europeo, al Governo Italiano di operare affinché le donne afgane, che in questi anni si sono impegnate in situazioni al limite dell'impossibile per impedire che la presenza femminile nella società venisse cancellata, possano avere voce e ruolo nella costruzione della pace e di un nuovo Afghanistan democratico. In particolare chiediamo la loro integrazione nei negoziati per la definizione del nuovo assetto istituzionale, nella costruzione dello stato democratico e nella ricostruzione post-bellica.**

**Mentre chiediamo che il loro difficile lavoro venga riconosciuto e valorizzato, ci impegniamo affinché queste donne e le loro associazioni vengano prioritariamente e concretamente sostenute nei loro sforzi contro tutte le forme di oppressione e discriminazione.**

**Chiediamo che questa azione di sostegno sia prevista all'interno dei piani di aiuti umanitari che la comunità internazionale sta predisponendo; chiediamo anche che essa costituisca l'obiettivo prioritario delle iniziative che le istituzioni, le organizzazioni, le associazioni e le singole persone del nostro Paese vorranno assumere.**

**Roma, 13 novembre 2001**

## *La Commissione nazionale parità*

Marina PIAZZA *(Presidente)*
Roberta DONOLATO *(Vice Presidente)*
Loredana PESOLI *(Segretaria)*
Rita ALESSANDRONI
Maria Immacolata BARBAROSSA
Eugenia BONO
Lùcia BORGIA
*(Responsabile Rapporti con il Parlamento e le istituzioni)*
Rita CAPPONI
*(Responsabile Gruppo Equilibrio della rappresentanza, riforme istituzionali e pubblica amministrazione)*
Anna Maria CARLONI *(Responsabile Gruppo Work Life, conciliazione vita/lavoro)*
Laura CIMA
*(Responsabile Gruppo salute, ambiente, bioetica, biotecnologie)*
Sandra CIOFFI
*(Responsabile Gruppo Comunicazione, Internet, formazione)*
Anna CLEMENTE ROSI
Lucia Graziana DELPIERRE
Antonella DOLCI
Suor Marcella FARINA
Mariaraffaella FERRI
Patrizia GERMINI
Maria Ida GERMONTANI
Aitanga GIRALDI
Lamia Kassida KHAIRRALLAH
Pia Elda LOCATELLI
*(Responsabile Gruppo Attività internazionali)*
Maria Grazia NEGRINI *(Responsabile Gruppo Tratta, donne immigrate e diritti civili)*
Silvana NERI
Alessandra ODDI BAGLIONI
*(Responsabile Gruppo Cultura, ricerca, università)*
Anna Maria PARENTE
Marina PORRO *(Responsabile Sito Internet)*
Barbara TIBALDI
Giuseppina TORREGROSSA
Sabina VALENTINI
Sonia VIALE

**Responsabile editoriale:** Giacomo F. RECH

**Ufficio stampa:** Maria D'AMICO, Elisabetta RAMOGIDA

**Responsabile Sito Internet:** Marta AJO`